

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

La portata di un'astensione

Mancano nove giorni ai comizi ed i socialisti non hanno ancora definitivamente deciso se parteciparvi o meno. La Direzione del Partito deve ancora pronunciarsi. Ci sono tre correnti in lotta: una rappresentata da G. M. Serrati per una partecipazione a qualunque costo: una seconda, capeggiata dall'on. Prampolini, per l'astensione totale; e una terza, della quale sarà portavoce l'on. Turati, per l'astensione fino ad un certo punto, cioè caso per caso, circoscrizione per circoscrizione, e magari provincia per provincia in seno ad una stessa circoscrizione.

La portata di una eventuale astensione completa dalla lotta da parte del Partito Socialista va ponderata. La XXVI. legislatura, senza rappresentanza socialista alla Camera, avrebbe brevissima durata, mancando della voce di un partito numero ed agguerrito.

Non è che noi crediamo necessaria la idea socialista agli sviluppi politici e sociali verso cui la Nazione deve tendere; siamo anzi tenaci avversari del materialismo che quella idea incarna, ma che se possiamo avere certe coincidenze nel campo sindacale, dettate dalle leggi della realtà, che mentre fanno deviare a destra le concezioni rivoluzionarie del socialismo, sono garantigia al nostro partito perché non devii a destra. L'idea socialista non è — per sé — necessaria alla Camera. Ma è necessaria alla sua presenza al Parlamento perché essa vive ancora nella nazione e possiede un'organizzazione robusta di partito; ha un'organizzazione politica ed una sindacale potenti ed estese.

Non sarebbe esatto un eventuale parallelo tra l'astensione dei cattolici che durò qualche decennio e l'eventuale astensione socialista. Poiché i cattolici fino a trenta mesi fa, non rappresentavano un programma concreto, non avevano postulati immediati sul terreno politico. Lentamente essi andavano formando delle organizzazioni culturali ed economiche e quando queste raggiunsero un certo sviluppo, si da surrogare l'ancora inesistente formazione politica, è stato fatale che essi avessero dei portavoce in Parlamento.

La Camera infatti, per funzionare retamente, deve essere sincera ed onesta. La mancanza di sincero nella esistenza delle forze in concorrenza, collocandola in un piano irreali. Ora nel Paese ci sono sostanzialmente tre forze: l'agguerrito blocco della reazione, il Partito socialista per la rivoluzione, il Partito Popolare per l'evoluzione. Queste tre forze nel Paese si incontrano e danno una determinata risultante, analogamente alle leggi fisiche. La risultante è l'indirizzo politico-sociale del Paese.

Mancando in Parlamento la rappresentanza dei socialisti nella concorrenza delle forze viene a mancare una componente, e viene così ad alterarsi la risultante. La risultante legislativa sarebbe difforme dalla risultante della coesistenza del Paese. Il contrasto cederebbe a danno della Camera, per quel motivo stesso per il quale — quantunque non torandosi mano mano che si sviluppava il Partito Socialista in Italia, senza che nessuno rappresentati di questo venissero assunti al laticlavio.

Una portata enorme avrebbe anche in seno al Partito Socialista la sua astensione. L'astensione sarebbe l'atto più rivoluzionario che il partito socialista compirebbe dalla sua costituzione. L'astensione lo porterebbe più a sinistra dei sindacalisti stessi, i quali non si astengono, annullerebbe il Congresso di Fiverno e darebbe al partito un colore più acceso che non il congresso di Bologna.

Non vale osservarci che l'astensione non sarebbe dettata da teorizzazioni, ma da condizioni di fatto. Certo da condizioni di fatto. Ma le condizioni di fatto farebbero sì che la forza politica socialista non potrebbe sprigionarsi che per mezzo dell'azione diretta, in difetto di quella parlamentare. E in ciò consiste lo stato di cose rivoluzionario.

Quando Mussolini ammonisce i Fascisti di non oltrepassare i segni della violenza per non ripetere l'errore dei bolscevichi noi crediamo che il capo dei fascisti veda tutto il pericolo di creare, colla reazione troppo viva alla rivoluzione, uno stato di cose più rivoluzionario di quello combattuto.

Non c'è stimolo più efficace alla rivoluzione che oltrepassare i confini della libertà.

La diffida degli alleati alla Germania provoca le dimissioni del ministero ted.

Le decisioni di Londra

PARIGI, 5. — I documenti, dopo la constatazione dei quattro casi di inadempimento della Germania, contengono le quattro seguenti decisioni:

1. Le misure militari in vista dell'occupazione della Ruhr;

2. L'invito alla commissione delle riparazioni di notificare il 6 maggio al più tardi le modalità e la garanzia di pagamento del debito tedesco;

3. L'intimazione al governo di accettare prima del 12 maggio;

4. L'avvertimento che le sanzioni militari e navali saranno mantenute fino all'adempimento da parte della Germania di tutti i suoi obblighi.

Infine, mediante una inserzione del processo verbale della conferenza, i governi alleati si impegnano a non concedere alla Germania come prescrive l'art. 234 del trattato, la riduzione del debito fissato come sopra salvo le decisioni dei delegati dei governi che sono rappresentati alla commissione delle operazioni.

Il parere del Conte Sforza

PARIGI, 5. — Il «Journal» ha da Londra: Si crede che nella sua visita al conte Sforza l'ambasciatore di Germania gli abbia ripetuto ciò che egli aveva dichiarato ieri al Ministro degli Esteri inglese circa la situazione economica effettivamente penosa nella quale si trova attualmente la Germania. Il conte Sforza gli avrebbe risposto che se la Germania avesse fatto come l'Italia e le altre potenze alleate che nonostante la vittoria non hanno esitato ad imporre forti contributi ai propri connazionali, la Germania sarebbe in una situazione finanziaria più favorevole e potrebbe far fronte ai suoi impegni senza correre il rischio di vedere occupata una delle sue più ricche regioni.

Il Signor Stinnes avrebbe soggiunto: Il ministro italiano non dovrebbe essere tanto ricco come è poiché la sua fortuna è stata creata dalla guerra che la Germania impose agli alleati.

I risultati di Londra secondo Briand

PARIGI, 5. — L'Agenzia «Havas» riceve da Londra: Il protocollo finale della conferenza è stato finito ieri sera. Esso sarà firmato ufficialmente questa mattina dopo la stampa del testo francese ed inglese. La notificazione alla Germania delle modalità di pagamento sarà fatta per mezzo della commissione delle riparazioni al progetto per le modalità di pagamento elaborato dai delegati parlamentari di questa commissione e dei periti in collaborazione coi ministri alleati.

Alla fine della seduta del consiglio supremo, Briand ha dichiarato all'invito dell'Agenzia «Havas»: Le nostre decisioni hanno avuto un primo risultato: le dimissioni del gabinetto tedesco. Il Reich deve cominciare a dare esecuzione alle decisioni stesse.

La Germania riceve oggi le intimazioni

PARIGI, 5. — Il «Matin» ha dal suo corrispondente da Londra: Domani 6 maggio la Germania riceverà due comunicazioni, la prima firmata da Dubois che parteciperà le modalità di pagamento delle somme dovute, l'altra firmata da Lloyd George presidente del Consiglio supremo che indicherà le garanzie che esigono gli alleati. Questo secondo documento che è il più importante assumrà alla Germania la

Nel circolo di Rybnik si sono verificati conflitti fra i polacchi insorti e le truppe italiane che avrebbero avuto alcuni feriti, qualcuno dei quali sarebbe morto. Fra i feriti gravi vi sarebbe un colomello.

Le truppe italiane hanno ripreso Rybnik. Atti di violenza sono segnalati in tutte le località occupate dai polacchi insorti.

15 italiani morti e 25 feriti

BERLINO, 5. — Tutte le grandi città della zona industriale dell'Alta Slesia sono circondate dagli insorti. I sobborghi di Sleswitz e di Richtersdorf sono già occupati dagli insorti che hanno assunto il nome di tiratori polacchi di Sleswitz e che emettono lasciapassare per la popolazione.

Kiefferstaetem è stato occupato stamane da forti bande polacche bene armate. Anche nel distretto di Rosenberg alcuni comuni sono stati occupati.

A Rybnik i polacchi hanno occupato l'ufficio postale e l'ufficio del Landrau, la bandiera polacca sventolata sul municipio. L'occupazione di Rybnik ha avuto luogo dopo una difesa delle truppe italiane che vi erano di presidio. La città di Pless è stata anche essa occupata dagli insorti, ma le truppe italiane li hanno scacciati ed hanno ristabilito l'ordine.

Nel distretto di Ratibor tutta la riva destra dell'Oder è in potere degli insorti. Le perdite italiane non sono ancora esattamente conosciute a causa della interruzione delle comunicazioni, ma pare che vi siano 15 militari uccisi e circa 25 feriti. Tali perdite furono dovute ad improvvisi attacchi di insorti nella notte fra il 2 e il 3 maggio; non vi furono conflitti colla popolazione.

Le dimissioni del Ministero tedesco

BERLINO, 4. In seguito alla situazione creata dalla risposta del governo degli Stati Uniti al governo tedesco, i ministri hanno deciso ad unanimità di rassegnare le loro dimissioni. Il cancelliere del Reich si è recato questo pomeriggio presso il presidente del Reich per comunicargli la decisione presa dal consiglio dei ministri. Il presidente ha pregato i ministri di restare in carica per il disbrigo degli affari correnti.

La conferenza di Londra sarebbe finita

LONDRA, 4. — Un Comitato si riunirà a mezzanotte per redigere le modificazioni da portarsi in conformità all'art. 22 della legge allegato 2 parte 8 A del trattato di pace, alle disposizioni generali del trattato stesso delle riparazioni. I giornali ritengono che tutte le decisioni del consiglio supremo sono state adottate definitivamente e che la conferenza è terminata.

L'insurrezione polacca in Slesia Dieci feriti italiani tra cui un maggiore

OPPELN, 4. — In seguito alla notizia pubblicata da un giornale polacco che la commissione per il plebiscito aveva proposto di assegnare i circoli orientali industriali dell'Alta Slesia alla Germania, i polacchi sono insorti. La notte sul 3 corr. forti bande armate di polacchi hanno assalito gli edifici pubblici e i distaccamenti di truppe nei circoli industriali confinanti con la Polonia e nei circoli di Pless. La polizia plebiscitaria polacca ha fatto causa comune con gli insorti. Sono stati segnalati sei camion provenienti dalla Polonia che hanno portato munizioni e mitragliatrici nell'Alta Slesia.

Nei conflitti avvenuti con le truppe italiane a Pless sono segnalati vari feriti. Fra i feriti gravi trovasi il maggiore di fanteria Azzone e una decina di soldati.

L'insurrezione si è andata estendendo durante la giornata. Bande armate hanno compiuto numerose distruzioni di opere d'arte ferroviarie e stradali ed hanno interrotto parte delle comunicazioni con Oppeln. Colle misure adottate l'insurrezione è stata già domata in qualche località. L'insurrezione è stata più violenta dove è grande maggioranza polacca. Le regioni di Pless occupate dagli italiani sono state le più provate.

La gravità della situazione

BERLINO, 4. — Una informazione dell'Agenzia «Wolf» afferma che il dottor Simons ha detto alla commissione degli affari esteri al Reichstag che la situazione nell'Alta Slesia è grave. I polacchi insorti avrebbero occupato tutto il territorio industriale, i circoli di Pless e la parte orientale del circolo di Ratibor.

si sulle linee ferroviarie e marittime esercitate dallo Stato, sulle ferrovie comesse all'industria privata e sulle linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato. Il diritto di riduzione per la persona di accompagnamento verrà comprovato dal libretto di pensione di cui gli invalidi di prima categoria sono in possesso, il quale libretto deve essere esibito ad ogni richiesta dagli agenti ferroviari.

Omaggio al Re del Parlamento Cirenaico

ROMA, 5. — Il presidente del Parlamento Cirenaico ha diretto a S. M. il Re il seguente telegramma: «S. E. il primo aiutante di campo di S. M. il Re — oggi con l'assistenza di Dio altissimo e sotto l'alto patrocinio di V. S. si è radunato il parlamento locale per la prima volta nella vita politica del paese ed ha iniziato con fede i suoi lavori, chiedendo all'altissimo di condurlo al successo e di coronare le sue opere con il raggiungimento del bene del paese, come è desiderio di V. M. come pure è desiderio di Sua Altezza Reale, il Saied Mohammed Idris ex Senussi, il quale ha concluso col governo della S. V. un patto ed un accordo completo per quanto riguarda la tranquillità del paese e la felicità del popolo; ed io innalzo a V. S. i ringraziamenti del parlamento ed i suoi sentimenti di fedeltà, come mi è stato dato incarico di fare nei riguardi della M. V. pregandola di voler gradire i miei vivi ringraziamenti ed i miei sensi di devozione. — Il presidente del parlamento della Cirenaica Mohammed Ab el Senussi.

S. M. il Re ha risposto nei seguenti termini: Nobiltà Saied Mohammed presidente parlamento cirenaico, Bengasi Espressione dei sentimenti di V. V. nobiltà e dell'assemblea cui degnamente presiede è giunta assai gradita all'animo mio. Seguo con amore e con fede questo principio di nuova vita della Cirenaica sotto le libere istituzioni che l'Italia è orgogliosa di avere elargite. E fermamente spero che la paterna sollecitudine del governo, lo spirito di bene e di pace già nei fatti chiaramente manifestati da S. M. saranno le solide basi di una futura grandezza della Cirenaica, non indegna del grande passato. Questo il saluto augurale che ricambio a V. nobiltà e al parlamento. — Firma: Vittorio Emanuele.

L'intervento pacificatore della Francia

PARIGI, 5. — Il «Temps» pubblica il seguente telegramma da Londra: Briand ha inviato a Oppeln e a Varsavia istruzioni ai rappresentanti della Francia perché si adoperino energicamente a calmare l'opinione pubblica polacca.

Il governo tedesco declina ogni responsabilità

LONDRA, 5. — Una informazione dell'agenzia Reuter dice che nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore di Germania ha presentato al Foreign Office una nota relativa alle agitazioni polacche dell'Alta Slesia. Da questa nota è detto che la popolazione tedesca non ha dato alcun pretesto a tali agitazioni e che il governo tedesco declina ogni responsabilità.

Una conferenza degli Stati per il disarmo navale?

WASHINGTON, 4. — I giornali dicono che il presidente Harding ha formulato alcune osservazioni circa la votazione del progetto di legge relativo ai crediti per la marina nel quale si prevede la convocazione di una conferenza internazionale per il disarmo navale.

Il presidente Harding farebbe osservare che questo progetto di legge costituisce un intervento del congresso nella politica internazionale politica che è interamente di competenza del potere esecutivo. Il presidente Harding, benché desideri di giungere al disarmo, avrebbe nuovamente espresso l'opinione che bisogna votare tutti i crediti necessari per l'esecuzione del programma navale del 1916 e per colmare i vuoti della flotta americana prima di redigere un programma di disarmo navale.

I giornali dicono che il progetto che è stato votato dalla Camera dei rappresentanti sarà modificato in questo senso quando sarà presentato al Senato.

Facilitazioni di viaggio ai mutilati elettori

ROMA, 5. — Con regio decreto in corso di pubblicazione si consente che gli elettori politici mutilati ed invalidi di guerra classificati di prima categoria (a norma del R. d. 30 maggio 1917 n. 876) i quali viaggino per recarsi al proprio collegio elettorale per le elezioni dei deputati al parlamento, possono farsi accompagnare ciascuno da una persona che fruira anch'essa per il viaggio di accompagnamento di andata e ritorno della riduzione stabilita per i viaggi degli elettori politici. Questa disposizione vale per i viaggi da effettuarsi

votato un ordine del giorno di protesta, per l'opera parziale del governo che, mentre concede ad un partito ogni libertà ed ogni aiuto, nega agli altri la facoltà di pubblicamente manifestare le proprie idee; ha stabilito di non lasciarsi sopraffare dinanzi alla violenza degli avversari e di tutelare con l'organizzazione e la disciplina la libera esplicazione del movimento popolare difendendo da qualunque possibile violenza ed ha infine nominato una commissione con l'incarico di chiedere a don Sturzo la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza.

Lo sciopero generale a Napoli

Napoli, 5. Come è noto per i tumulti del 1 maggio e per la proibizione del corteo proletario, venne proclamato lo sciopero di 24 ore. Ieri lo sciopero dovette finire, ma rimanevano sul terreno alcune questioni di carattere economico in quanto che gli operai degli stabilimenti avevano richiesto un aumento di salario a causa dell'aumento del costo del pane e della pasta. Gli industriali si rifiutarono però di trattare con la Camera del lavoro dicendosi pronti a trattare con i rappresentanti delle singole classi. Si doveva anche discutere intorno alla riammissione di alcuni pastai mugnai licenziati dopo l'ultimo sciopero ed intorno a recentissimi altri licenziamenti. Per ieri era stata indetta una riunione da consiglio della Camera del Lavoro, ma avendo i fascisti affisso un manifesto di protesta per i fatti e perché il primo maggio la città era rimasta senza pane la riunione non fu più tenuta e venne invece rinviata a giorno da destinarsi. Di fronte a tale fatto la Camera del lavoro ha proclamato lo sciopero generale ad oltranza. Tutti i pastifici oggi sono chiusi; lavorano ancora soltanto pochi mulini. Si temono disordini. Lo sciopero al porto continua.

L'Esposizione a Venezia nel 1922

VENEZIA, 5. — E' stato pubblicato il regolamento della tredicesima Esposizione internazionale per l'aprile dell'annovero. E' sempre lo stesso severo regolamento che ha assicurato da più di un quarto di secolo il buon successo della fama mondiale di queste Biennali. Le poche novità sono queste: la direzione dell'Esposizione affidata a un Consiglio di sette membri, sotto la presidenza di Giovanni Bordiga; l'inclusione, nella futura Esposizione, di piccole e scelte mostre d'arte decorativa, nazionale e straniera; la giuria viaggiante, così che anche gli artisti non invitati non debbano sopportare il rischio delle spese di trasporto fino a Venezia, oggi gravissime.

La Reginetta anche nelle Università

PAVIA, 5. — Ieri nell'aula magna dell'Università, alla presenza del Prefetto, del Rettore e di molte autorità, si svolse la cerimonia della proclamazione della Reginetta dell'Università. Tutta la cittadinanza vi prese vivissima parte non dimentica dello scopo principale dell'avvenimento, che era quello di raccogliere fondi per l'erigendo monumento agli studenti e professori caduti in guerra.

Tra popolari e fascisti a Roma

Roma, 5. — Ci fu un conflitto l'altra sera dopo un discorso Sturzo fra popolari e fascisti che ha suscitato vivace indignazione fra i popolari specie per l'intervento che ad essi è parso inopportuno ed eccessivo della guardia regia.

Dall'Estero

* Il Conte Sforza ha parlato a Londra durante una commemorazione dantesca dicendo della forza incomparabile nazionale che Dante ha costituito sempre per l'Italia, anche quando essa parve per quattro secoli ridotta ad espressioni geografiche. Fu applauditissimo dagli inglesi, tenaci entusiasti del Divino Poeta.

Contro Karoli accusato di averci durante il tempo della rivoluzione sottratto a proprio profitto alcuni milioni da istituti bancari di Budapest e dalle Casse dello Stato, trasportandoli all'estero, è stata aperta un'istruttoria.

* Durante la solenne cerimonia funebre svoltasi a Parigi per Napoleone è stata eseguita, in chiusura, l'«Apoteosi» di Berlioz da una orchestra di 500 persone.

PUNTATE ELETTORALI

PER FATTO ANCHE PERSONALE

Il Blocco, attanagliato per ogni verso dalle argomentazioni, dalle accuse, dai documenti, dalle rismunzioni che compaiono su queste colonne, non trovando via alcuna di uscita dalle strettoie in cui fu messo, sulle colonne del «Giornale l'Unione» si scaglia furibondo contro «i buoni preti» de «l Friuli», cioè contro di me, in un assalto di cui non si sa se apprezzare più la virulenza o l'impotenza. Ecco il pronto.

Pronto innanzi tutto ad ammonire i bloccardi che il furore è padre delle imprudenze gravi e delle compromissioni fatali. I bloccardi nell'attacco violentissimo che mi muovono si sepprono; si lasciano golare dalla chiostra dei denti digrignanti un cospicuo versamento di verde bava massonica. La quale è molto brutta a vedersi dal corpo elettorale. Ha una virtù prodigiosamente ripulsiva. Ringraziando egoisticamente del buon servizio — per quanto indiretto e involontario — al nostro Partito, passo alle prove di quanto affermo.

«Grossolane panzane» — scrive il funebre organo del blocco — cui è fertile terreno, purtroppo, la fede nelle cose soprannaturali.

Abbiamo qui la negazione o lo scherzo del soprannaturale, con linguaggio che non ammette ambigui. Non mi bisogna, perciò, raccogliere le puntate indrette con cui la tonaca del sacerdote vien definita «nulla di più buffo», con cui si chiamano «croppi» i preti, in cui si giustificano e si incoraggiano quelle cornacchie moralmente rachitiche che fanno i versacci dietro ai sacerdoti che passano per via. Naturalmente non manca la minuscolizzazione atea delle iniziali dei nomi propri sacri. Ma c'è di massonicamente meglio: coloro che hanno abbracciato il più alto ideale umano nella Chiesa di Cristo sono definiti: «Non uomini liberi cui sia concesso di abbracciare una idea e propugnare un ideale, ma schiavi...».

A questo punto ho il diritto di dire a quanti elettori del Friuli nostro sono eredi: votando per il Blocco — dopo queste dichiarazioni bloccarde —; votando per i nomi del blocco che la comunanza di lista rende fatalmente solidali, voi rinnegate la Fede, insultate la Religione, fate spalla ai nemici di Cristo!

Non lo dico a quei — fortunatamente non molti — sacerdoti che riproducono in tempo di elezioni la figura di Giuda, per colpevoli tenerezze verso l'uno o l'altro del Sinedrio bloccardo, poichè i Giuda sono inecceggibili.

Dopo avere — per attaccare me — vilipeso la Fede, i funebri bloccardi, come di solito, come sempre, oltraggiano la logica ed il buon senso. Affermano da una parte la «volontaria dedizione della mia anima alla causa della religione» e dall'altra affermano che non sono «libero di abbracciare un'idea e propugnare un ideale». Qual'ideale migliore di quello che induce alla dedizione dell'anima? Qual uomo è più libero di colui che è capace di volontarie dedizioni?

I funebri atei del blocco non si arrestano qui, nella mania dei controsensi, mi dicono «schiavo ed adultero» della Chiesa. A parte la contraddizione che non consente essere schiavo ed adultero nello stesso tempo, come si può essere schiavi per una «volontaria dedizione» che mi attribuiscono nello stesso periodo?

Mi accusano di procurare alla Chiesa giuridicamente i più amari disinganni. Veramente mi danno troppa importanza costoro che pur ieri chiedevano a mio riguardo: «Ma chi è?». Se io procurassi quotidiani disinganni alla Chiesa dovrei essere un idolo del blocco, dei massoni, degli atei, come lo furono e lo sono i preti disgraziati.

Mi rinfacciano di recitare il breviario, di non rifiutare il mio ministero ai penitenti che me ne domandano, di essere mite e dolce attraverso la grata del confessionale. Sono elogi che non tutti forse meritano, ma che registro.

Mi addebitano di «divulgare grossolane panzane», e di «esaper superare in menzogna e malignità i più audaci socialisti, dai quali mi differenzierei unicamente per il colore della veste talare».

Come mai mi distinguerei dai socialisti se UNICAMENTE per il tanto da voi odiato colore della veste talare, se mi distinguessi già nel superarli in menzogna e malignità? E le mie pretese menzogne e le mie affermazioni grossolane panzane perchè non le smascherate sulle vostre colonne, se tali sono?

Quanto alla veste talare, di essa mi glorio; la porto in giro perchè mi onora. Non è essa come il gabbano massonico di cui i legittimi proprietari si vergognano alla luce del sole.

Mi imputano «il noto frasario di ge-

di aver raggiunta l'età di trenta anni. Ed a proposito della esclusione dell'on. Gino di Caporriaco dalla lista del blocco, chi scrive conosce a fondo la questione.

Il nome non fu voluto dal Girardini, il quale in seguito visto che la cosa dispiaceva a moltissimi, che molti elettori del vecchio collegio S. Daniele Codroipo andavano predicando la astensione dalle urne, ha mandato a chiamare il suo ex collega di Caporriaco, il quale giustamente ha creduto bene di non presentarsi dal vecchio, ormai troppo vecchio, rappresentante di Udine.

Furono in seguito messe in moto tante persone, le quali stentatamente convinsero, o meglio, secondo me, obbligarono il conte di Caporriaco a firmare la lettera comparsa nel «Giornale di Udine» di giorni fa, la quale però non serve a convincere i suoi vecchi elettori, i quali vogliono candidati conosciuti e del luogo, quindi in mancanza del nome di Caporriaco voteranno per l'amico Tessitori, di conseguenza per i popolari.

Per dimostrare poi che i bloccardi di Udine hanno da soli composto le liste e poi imposte agli amici di fede della provincia, riporto alcune frasi contenute in una lettera di un forte elettore liberale di S. Daniele, indirizzatami il 1 corrente:

«... Mi dispiace molto dell'esclusione del sig. G. di Caporriaco dalla lista di blocco, la maggioranza (almeno qui) bismista il contegno di riserbo tenuto dai «leader» del partito, i quali non si sono curati di sentire il parere di qualche persona autorevole che avrebbe po-

tuto guidarli su una via più corretta e con elementi più omogenei. Come protestare? Con la astensione completa dalle urne».

Chi scrive non condivide invece l'idea dell'astensione e predicherà ed appoggerà la lista popolare, per non restare privi di rappresentanti locali, come è successo nel novembre 1919. E' questa la miglior protesta contro il contegno dei leader Udinesi.

Un vecchio elettore liberale

I rimasti rimangono sulla breccia

L'atteggiamento della corrente politica dei rimasti è caratterizzata da questo ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo dell'associazione fra i rimasti rimossi di urgenza per deliberare circa la relazione fatta dalla commissione incaricata di raccogliere la impegnativa circa il programma dei rimasti da parte dei vari partiti.

Considerata la impossibilità di raggiungere l'accordo voluto dal consiglio stesso a garanzia dei propri amministratori ha deciso di scendere in lotta invitando i propri candidati a riprendere il loro posto».

Le dinastie industriali

Il candidato Gasparotto a Pordenone avrebbe sostenuto — a quanto ci riferisce un uditore — la tesi dell'atavismo industriale. Ovverossia: Per essere bravi industriali bisogna nascere da padre industriale.

Si deducono da questa tesi le classi sociali chiuse, la condanna dell'operaio ad essere sempre operaio e a non poter mai sperare per la sua discendenza una ascensione sociale; una specie di jus ereditario dell'industria come un titolo nobiliare che si trasmette per magnanimità lombi.

E che razza di democrazia liberale!

Comitato Forestale

Nell'ultima seduta del Comitato forestale vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvazioni

Forno di calce Macor di Pontebba — Ricostruzione e miglioramento malghe comunali di Paluzza — Domande Di Leonardo Simone da Resia per forno calce. — Telefono a Olivieri Rodolfo da Erto d'In Ercole di Lusevera — Ricostruzione-Casso — Proroga taglio boschi a Morane malghe a Comeglians. Domanda Santo di Trasaghis per costruzione stavolo.

Rinvii

Ricostruzione malghe comunali di Zuglio — Pascolo caprino Colledani Francesco di Forgaria — rinvia per la parte campestre e approva per quella nuda e pratica.

CIVIDALE

LE OPERE DI S. TOMADINI — Per cura del Comitato locale, per le onoranze centenarie a S. Tomadini, le opere recentemente acquistate dal Comitato stesso vennero catalogate.

Ci fu gentilmente concesso un rapido esame al catalogo in parola e fummo veramente soddisfatti di vedere con tanta cura e criterio artistico raccolte in un elenco, disposte in ordine cronologico, suddivise secondo il genere e la praticità, le mirabili composizioni del nostro maestro.

Il catalogo riesce interessante sia perchè comprende ben 509 (cinquecento otto) composizioni, ma più ancora, perchè a fianco di ciascuna è stata indicata la data, il genere e la maggiore o minore praticità di esecuzione.

Mai, prima di aver esaminato quel catalogo, noi eravamo che Tomadini ci avesse lasciato tante composizioni in stile polifonico. Nell'elenco se ne vedono segnate ben duecento e noi che ne divorziamo qualche pagina, con la fretta cui è condannato il povero racimolatore di notizie d'arte, ci rendemmo ragione del perchè al Tomadini sia stato dato il nome di Palestrina del secolo IX.

Nel rimanente delle sue opere il Maestro si rivela così originale e fecondo creatore di melodie elevate da non aver avuto pari in tal genere nel secolo passato.

Copia dell'elenco fu già dal Comitato spedita alla scuola superiore pontificia di musica Sacra in Roma, dove insigni maestri si interessano delle cose di Tomadini.

LAVARIANO

LA FESTA CAMPESTRE RIMANDATA. — Causa il cattivo tempo, la festa campestre che doveva aver luogo ieri sarà rimandata a Domenica.

A proposito: con quale senso di logicità è stata organizzata dai soliti trombettieri rossi di Lavariano una festa da ballo a Cuccana con relativo manifesto così concepito: In occasione della festa di Lavariano... ecc.?

Che c'entra Lavariano con Cuccana? In ogni modo speriamo che Giove Pluvio domenica ci sia benigno.

PORDENONE

IN PRETTURA All'udienza penale di ieri vennero trattate le seguenti cause:

1. Contro Zilli Giuseppe Natale di Angelo di anni 21 da S. Vito al Tagliamento, per appropriazione indebita di una bicicletta nel 1 giugno 1920 a danno della Camera del Lavoro di Pordenone, condannato a giorni 35 di reclusione e a lire 233 di multa.

2. Contro Del Santo Ida di Ventimiglia di anni 30 di S. Quirino, per furto di uva in danno dei F.lli Viviani nel 15 settembre 1920 in Cordenons, condannata a giorni 3 di reclusione.

3. Contro Burigana Antonio detto Perito, di G. B. di anni 25 di Fontanafredda, venne assolto per insufficienza di prove dai reati di ingiurie e minacce a carico di Burigana Santa e Burigana Vittoria di Vigonovo.

Pretore Giudice cav. Fabro — P. M. comm. Cavarzerani — Cancelliere, Zanelli.

AL TEATRO SOCIALE prossimamente avremo la compagnia drammatica dell'illustre attore cav. Giulio Tempesti. Darà quattro notevoli rappresentazioni. Il Beffardo, Madonna Orelita, Fiammata, e la Morte Civile.

AL TEATRO POLLINI sembra in settimana verranno le Marionette del notissimo Campogalliani.

PREDICAZIONI SACRE — Mentre in Duomo stanno raccogliendo larghi frutti i Missionari Redentoristi (della Chiesa della Fava di Venezia) P. Galoppi, Pasutto e Trani, a S. Giorgio è incominciato il solenne mese di maggio predicato dall'illustre P. Olivi, domenicano. In ambe le chiese si nota sempre un forte e consolante concorso di popolo.

Schede e manifesti

AVVERTIAMO I DELEGATI FONDAMENTALI CHE SONO PRONTE LE SCHEDE TIPO ED I MANIFESTI MURALI.

IL COMITATO ELETTORALE

SINDACATO INDUSTRIALE
FRIULANO
Sezione Agraria

Macchine Agricole d'ogni genere
ARATRI
adatti per tutte le zone Friulane

Corpi rinalzatori
adattabili alla buca
degli aratri dissodati

Domestiche
delle adun
alle ore 9.30
generale di
il seguente
Lettura
no 1920;
rale per il
giere Plac
zione del
l'anno 1919
guardi del
della B. V.
quali.

ARATRI dissodati
nazionali ed esteri

Trincia foraggi
con e senza catene

Rivolgersi alla SEZIONE AGRARIA
Sindacato Indus. Friulano
in Via Lovaria,
Palazzo Banca Cattolica

con Magazzini in
Viale Trieste, 36

Presso le succursali
Banca Cattolica di Udine
CODROIPO - LATISANA
MORTEGLIANO - PALMANOVA
TARCENTO - S. DANIELE
BUJA - CIVIDALE - NIMIS

Gli Agricoltori troveranno
quanto loro occorra:
Macchine agricole, materie
lizzanti e anti crittogame
sementi "Medica-Trifoglio"

Sindacato Indus. Friulano
UDINE
Via Lovaria n. 36

La Lista Popolare

Fantoni on. Luciano
Tovini on. Livio
Biavaschi avv. prof. G. Batta
Coccolo Giovanni Maria - Maestro
Cossetini dott. Guido
Selmi prof. Matteo
Tessitori Tiziano - Organizzatore

Elettori friulani!

Ricordatevi che la lista del blocco è quella dei fascisti! Sul suo contrassegno c'è il fascio dei littori! Fra i suoi nomi c'è il candidato dei Fasci. Ricordate Manzano; ricordate Latisana. Ricordate, ricordate Passariano!

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Remanzacco: rinnovazione prestito cambiario di lire 25 mila per lavori — Cordenons: accettazione donazione fatta da D'Andrea del terreno che circonda la chiesa di S. Pietro — Pravisdomini: concessione 500 lire al patronato scolastico — Cavasso Nuovo: aumento salario al custode del Cimitero — Fanna: nuova guardia urbana — Prata di Pordenone: aumento assegno ai custodi del Cimitero — Paluzza: sovvenzione alla gara scolastica di lavori femminili — Feletto Umberto: aumento tariffa di tassa famiglia — S. Pietro al Natosone: regolamento e tariffa pesa pubblica — Dogna: assicurazione contro incendi dei mobili di proprietà comunale — Mortegliano: tassa famiglia — Pordenone: vendita terreno ai fratelli Bomben — Lauto: domanda dell'Oste Alessandro per concessione suolo comunale — Moimacco: aumento valore fabbricati e mobili comunali per assicurazione contro gli incendi — Tolmezzo: utilizzazione del bosco Collina di Timau — Sutrio: domanda concessione fondo a Primus Lucia — Sauris: assegno piante — Bagnaria Arsa: aumento stipendio alla levatrice — Majano: nomina del custode cimitero — Artegna: riordinamento servizio bidella delle scuole e aumento assegno — Palazzolo dello Stella: spesa per approvvigionare i poveri di grauo-

Domestiche
delle adun
alle ore 9.30
generale di
il seguente
Lettura
no 1920;
rale per il
giere Plac
zione del
l'anno 1919
guardi del
della B. V.
quali.

Riguardo
Ritira la pr
nazioni:
1. Org
Gina Socie
sione amie
2. I vi
cati dal C
dei soci e
ne la tass
3. I soc
presso gli
dim erode
dalle ore 9
4. La
torno in
sori il pr
5. I soc
lessi della
solo lire 1
6. La t
anticipati
7. Le i
28 maggio
8. A tu
guato il p
9. Ai s
stiane im
venire alla
la versat

Per f
Alla Co
oniani di
in Munici
ferro Ire
dotti, Zor
Confe

Dinanz
tanza del
numero d
una conf
Bovero i
coo.

Dopo il
gomento
lone I.
menti o
resche e
La con
applausi

Pre
Caffè
to 23.04
to 11.50
1.50 —
— Cior
d'oliva
Olio se
barattol
Lova (o

UDINE

Napoleone il Grande

La conferenza del prof. Negri

La conferenza del prof. Negri si è svolta martedì sera alle ore 10, come era stato annunciato da pubblici manifesti, il prof. Negri del nostro Istituto Tecnico, tenne nella sala della Biblioteca comunale una conferenza commemorativa dell'opera di Napoleone di cui ricorre il centenario anniversario della morte.

Dopo aver ricordato le date più note della storia italiana dal 1796 al 1814 conferenziere si diffuse a lusingare la figura del Bonaparte, considerandolo come fattore dell'unità della penisola, ed illustra quel movimento che passò quasi al piano napoleonico di restaurare l'impero romano carolingio, fece appo alla congiura del 1814, quando all'anni fervidi e coraggiosi patrioti offrirono al prigioniero dell'Elba la corona dell'impero romano e del regno d'Italia.

Un invito che, oltre a essere uno dei più notevoli documenti della storia del nostro risorgimento anche una dimostrazione della sapienza italiana intesa a sanare l'ambizione militare di Napoleone. Le aspirazioni italiane anteriori al 1815 rimasero sogni destinati a divenir realtà dal '21 al '48 ed ai quali l'oratore, in sintesi, ritrovando che sebbene subito all'impotenza del Werthes e dell'Oris, gli eroi di Goethe e di Byron, Napoleone destò con la sua apparizione l'ansioso per reazione al suo despotismo, il sentimento della libertà, della indipendenza e dell'unità italiana, e concludendo che nessun sacrificio è inutile nella vita dei popoli, inviò un saluto a tutti i caduti per la patria, alla memoria di Napoleone che, forse come Dante al Chiostro di Pontecorvo, cercò la pace nella valle di Slane, nell'immenità dell'Atlantico.

La dotto conferenza del prof. Negri, fu vivamente applaudita dal numeroso uditorio.

Società Op. Cattolica Udinese di M. Soccorso

Domenica 8 maggio p. v., nella sala delle adunanze in vicolo di Prampero, 4 alle ore 9.30 ant. avrà luogo l'assemblea generale dei soci nella quale sarà svolto il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale assemblea 22 agosto 1920. — Relazione Economica Moggiere Plasenzotto Carlo. — Comunicazione del resoconto amministrativo per l'anno 1920. — Comunicazione nei riguardi della «Gita sociale» al Santuario della B. V. in Ribis. — Proposte eventuali.

Riguardo alla gita al Santuario di Ribis la presidenza fa le seguenti comunicazioni:

1. Ogni socio può prender parte alla Gita Sociale, e può far inscrivere persone amiche.

2. I visitatori della società sono delegati dal Consiglio a ricevere le adesioni dei soci e ritirare all'atto dell'iscrizione la tassa fissata.

3. I soci di Città possono iscriversi presso gli uffici della società nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 2 alle 4 pomeriggio in Tram fino a Reana e compreso il pranzo sociale di lire 15.

4. I soci dei riparti, se credono di valere la bicicletta, questi pagheranno solo lire 10.

5. La tassa fissata deve essere pagata anticipatamente.

6. Le iscrizioni si accettano a tutto il 26 maggio.

7. A tutti i soci aderenti, verrà consegnato il programma della Festa Sociale.

8. Ai soci già iscritti, che per circostanze imprevedute non potessero intervenire alla Festa, verrà restituita la quota versata.

Per gli Orfani di guerra

Alla Commissione di vigilanza per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede nel Municipio) il rag. Renzo Vuga ha offerto lire 10 per onorare la memoria del dott. Zoratti Lodovico fu Lodovico.

Conferenza napoleonica del prof. Rovere

Dinnanzi ad uno stuolo di rappresentanti delle truppe del presidio ed a buon numero di ufficiali, tenne al «Moderno» una conferenza su Napoleone, il prof. Rovere insegnante di Storia nel R. Liceo.

Dopo una premessa filosofica dell'argomento, tratteggiò la figura di Napoleone I. dal lato storico senza deprezzare neppure i panegirici de sue gesta guerriere e del suo valore in pace.

La conferenza fu coronata da calorosi applausi.

Prezzi della settimana

Caffè Santos crudo al Kg. 17.60 cot. 23.04 — Lardo 11.90 e 14.50 — Strutto 1.50 — Candele al kg. 10 — Soda 1.50 — Cicoria olandese al pacco 0.55 — Cicoria in scatole cent. 25, 40 — Olio d'oliva al Kg. 12 — Olio di semi 8.50 — Olio semi 9.50 — Latte condensato al barattolo 4.50 — Latte evaporato 3 — Uova (ognuna) 0.55 — Uova conservate

te 0.55 — Arringhe al Kg. 7 — Burro naturale 22 — Stoccafisso 10.90 — Latte evaporato 3

LEGUMI E ORTAGGI

Fagioli secchi al Kg. 1, 3.50 — Patate al q. 60, 80 — Verze da 0.40 a 0.70 l'una — Cappucci 1. — Cavoli fiori al q. 60 — 100 — Broccoli da 0.60 a 1. — Carcioffi da 50 a 1 l'uno — Cipolle bianche al Kg. da L. 2 a 3 — Insalata al q. da L. 40 a 70 — Aglio al Kg. da L. 6 a 8 — Spinace al q. da L. 40 a 65 — Radici al Kg. da 0.80 a 2 — Radichio al q. da L. 40 a 60 — Carote al Kg. da L. 1 a 1.50 — Finocchi id. da L. 0.20 a 0.60 — Piselli al q. da L. 140 a 220 — Asparagi id. da 300 a 500 — Rape al Kg. da L. 0.70 a 0.80 — Brovada al q. da L. 40 a 60 — Radichio rosso al Kg. da L. 2.50 a 4.

PESE FRESCO e SALATO.

Sardelle (barile) al Kg. da L. 3.40 a 4 — Merluzzo (baccalà secco) id. L. 9.90 — Merluzzo (baccalà molle) id. 6.60 — Merluzzo (baccalà stoccafisso) id. 10 — Branzini al Kg. da L. 18 a 20 — Orate da 14 a 16 — Ghiozzi (Gò) da 12 a 13 — Anguille da 16 a 18 — Cefali da 10 a 14 — Asii da 12 a 14 — Rombi da 12 a 14 — Passere da 10 a 12 — Sogliole da 15 a 18 — Sgombri da 9 a 10 — Seppie da L. 10 — Volpine da 12 a 14 — Triglie da 16 a 18 — Barboni da 20 a 22 — Borseghe da 14 a 16 — Frittura da 8 a 10 — Sardine a 5.

VINI, ACETI e LIQUORI.

Vino Pugliese all'Ett. da L. 275 a 325 — Vino Toscano id. da L. 200 a 300 — Vino Modenese id. da L. 150 a 250 — Vino Romagnolo id. da L. 130 a 210 — Vino nostrano comune id. da L. 180 a 200 — Vino Avellino id. da L. 175 a 275 — Vino Padovano id. da L. 150 a 300 — Aceto di vino da L. 90 — Aceto d'alcool base 12.0 L. 850 — Spirito di vino puro base 95.0 Q. le L. 160.

AVVISO

Agli utenti di gas

L'Officina Comunale del Gas avverte che, dovendo in questi giorni provvedere alle prove di nuovi impianti di produzione di gas, gli utenti risentiranno di qualche irregolarità nel funzionamento dei fornelli, che verrà rimossa dagli operai dell'Azienda i quali hanno già incominciato un giro di verifica di tutti gli impianti privati.

Udine, 5 maggio 1921.

risultati dell'inchiesta giudiziaria sul conflitto di Precenico

L'autorità giudiziaria che si è recata a Precenico per fare una inchiesta circa il luttuoso incidente del primo maggio tra fascisti e comunisti, ha potuto assodare quanto segue:

1. La colpevolezza dei «rossi» di Precenico e dei paesi vicini risulta completa.

2. I comunisti da parecchi giorni andavano preparando l'accoglienza ai fascisti nei modi e metodi indicati.

3. Furono fatte scoppiare, sempre dai comunisti, delle piccole bombe di aeroplano, quattro di cui avevano portate venerdì da un meccanico per il necessario adattamento.

Alcuni «rossi» si trovano tuttora latitanti nella campagna.

Due fascisti uccisi in un'imboscata comunista Un ferito mortale

Sotto questo titolo la giolittiana stampa del 5 corr. reca da Udine:

«Domenica alcuni comunisti di Precenico tesero un'imboscata a colpi di bomba ad un nucleo di fascisti. Rimase ucciso il trentenne Alberico Giudice ed un assessore comunale, Stamane i comunisti tornavano armati di fucile in paese ed inviavano al presidente del Fascio una lettera per sfidarlo ad andare in piazza alle ore 11, chiamandolo vile se non vi fosse recato. Invece del presidente, alle 11, arrivava un buon nerbo di carabinieri ed i comunisti scapparono. I militi fecero delle perquisizioni ed operarono cinque arresti fra cui un organizzatore socialista, un ferroviere. Venne arrestato anche un fascista da Udine e da Cervignano, che invasero il Circolo socialista, asportandone le masserizie, che poi incendiarono. Mentre tornavano a Cervignano venivano assaliti da un gruppo di socialisti e ne avvenne un conflitto a colpi di rivoltella nel quale rimase ferito mortalmente il giovane Guglielmo Cicuttini».

Questa cronaca non merita riportata... per «storia»?

«Farinata» del prof. Del Piero

Questa sera a ore 21, nella sede dell'Associazione Sportiva Udinese, il prof. Del Piero terrà una conferenza commemorativa dantesca sul tema: «Farinata»

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù la famiglia Cotterli Sarti offre lire 5 in memoria di Ivo Segala — N. N. L. 5.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Recite straordinarie Tempesti

L'importanza del lavoro e l'eccezionale esecuzione meritavano che iersera, alla replica del «Beifardo», intervenisse un pubblico ben più numeroso.

Il valorosissimo Tempesti fu compensato con calorosi ed incondizionati applausi e vive approvazioni si meritò la Laderchi, il Contardi e gli altri bravi attori che ci fecero gustare un'ottima esecuzione del fortunato «Fresco drammatico dugentesco».

Oggi Giulio Tempesti dà la sua serata d'onore. Egli sarà «Corrado» de «La Morte Civile». E' lecito prevedere un trionfo al Teatro Antoine di Parigi facendo riflettere, col forte dramma di Paolo Giacometti, la purissima arte drammatica italiana.

L. P.

Cinema - Teatro Moderno

Sempre affollato questo simpatico ritrovo ove vengono ammirati continui splendidi films.

Anche i numeri di varietà per merito dell'esimia artista lirica Melis e del fine dicatore Trinchieri furoreggiano ogni sera.

La moralità, abbiamo fiducia non si bissa strappi che sono all'ordine del giorno in teatri di simile indole. Un passato ce la infonde.

Orario Ferroviario della Veneta

Col 5 maggio corr. andrà in vigore sulle linee Udine-Cividale, Udine-S. Daniele e Carnia-Villasantina, il seguente orario:

UDINE-CIVIDALE
Udine: 8.20 — 11.50 — 15.30.
Cividale a. 8.50 — 12.20 — 16 — 20.

CIVIDALE-UDINE
Cividale 7.20 — 10.40 — 13 — 17.40
Udine a. 7.50 — 11.10 — 13.30 — 18.10

UDINE-S. DANIELE
Udine Staz. ferr. 11.30 — 14.30 — 18.20.

Udine P. Gemona. 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.45.

Torreano 8 — 12.45 — 19.35.

Martignacco 7.41 — 12.26 — 15.26 — 19.16.

Fagagna 8.14 — 12.59 — 15.59 — 19.49.

S. Daniele a. 8.50 — 13.35 — 16.35 — 20.25.

S. DANIELE-UDINE
S. Daniele 6.50 — 11.35 — 14.35 — 18.25.

Fagagna. 7.27 — 12.12 — 15.12 — 19.2.

Martignacco 7.50 — 12.35 — 15.35 — 19.25.

Torreano 7.41 — 12.26 — 15.26 — 19.16.

Udine P. Gemona. a. 8.30 — 13.15 — 16.15 — 20.5.

Udine Staz. ferr. a. (unico treno) 8.55

N. B. - Se vi sono viaggiatori in partenza o in arrivo, il treno si ferma anche nelle seguenti stazioni:

Udine, P. Grazzano, P. Venezia, P. Villalta, Chiavris, Rizzi-Cologna, Cormor-Cotonificio, Plaine, Ceresetto, Villalta, Cionificio, Madrisio, Coseano, S. Vito, Rivotta, Canale Ledra, Givous.

STAZ. CARNIA-VILLASANTINA
Carnia staz. 8.35 — 12.20 (x) — 17.5 (x) — 21.15.

Villa Santina a 9.30 — 13.15 (x) 18.5 (x) 22.10.

VILLA SANTINA-STAZ. CARNIA
Villa Santina 7.20 — 10.35 (x) — 15.20 (x) — 19.5.

Carnia staz. a. 8.15 — 11.30 (x) — 16.16 (x) — 20.

(x) Non si effettua alla domenica.

PALMANOVA — S. GIORGIO NOG.
Palmanova 5.58 — 12. v (x) — 16.57 x

Bagnaria 6.4 — 12.10 (x) — 17.3 (x).

Bivio Corno: 6.21 — 12.27 (x) — 17.20 (x).

S. Giorgio Nog. a. 6.25 — 12.30 (x) — 17.23 (x).

S. GIORGIO NOG. — PALMANOVA
S. Giorgio Nog. 7.20 (x) — 13 (x) — 19.10.

Bivio Corno 7.24 (x) — 13.4 (x) — 19.14.

Bagnaria 7.45 (x) — 13.25 (x) — 19.35.

(x) Non si effettua alla domenica.

Ieri, alle ore 2 ant. cessava di vivere serenamente, confortata dai Carismi della Religione

Luigia Pontoni ved. Masini

Il figlio Sae. Calisto Masini, la figlia Elena in Duca Ermano, la cognata Alice e la nipote Ametia, costernati ne danno il triste annuncio.

Si raccomanda una prece.

Jalmico, 6 Maggio 1921.

ECONOMICI

Cent. 10 la parola; massimo 20 parole

MOBILIO. — Camere da letto complete lettiere separate massicce ed impiallacciate. Prezzi convenientissimi. Rivolgarsi Mauro Leone Vengnacco (Reana).

Municipio di Cividale

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 31 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Capo del Comune con lo stipendio annuo di L. 9 mila più l'indennità caro viveri, gravato dalle tasse e contributi di legge.

Richiedere informazioni e presentare documenti di rito, all'Ufficio Comunale. Cividale, 26 aprile 1921.

Municipio di Cividale

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 maggio 1921 è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Messo Comunale con l'assegno annuo di L. 3380 in corso di approvazione.

2. Una guardia urbana con l'assegno annuo di L. 3120 in corso di approvazione.

3. Due guardie campestri con l'assegno annuo di L. 2860 in corso di approvazione.

Oltre ai detti assegni, che sono gravati dalle tasse e contributi di legge i titolari godranno dell'indennità caro viveri.

Richiedere informazioni e presentare documenti di rito, all'Ufficio Comunale. Cividale, 16 aprile 1921.

Malattie d'Orecchio, Naso, Gola

SPECIALISTA

Dr. V. C. Campanile

UDINE - Via Manin 15 - UDINE

Visite

dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 16

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA.

UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE

Entro il 15 Maggio venturo

la CASA DI CURA per

Malattie degli occhi

del Dott. T. BALDASSARRE

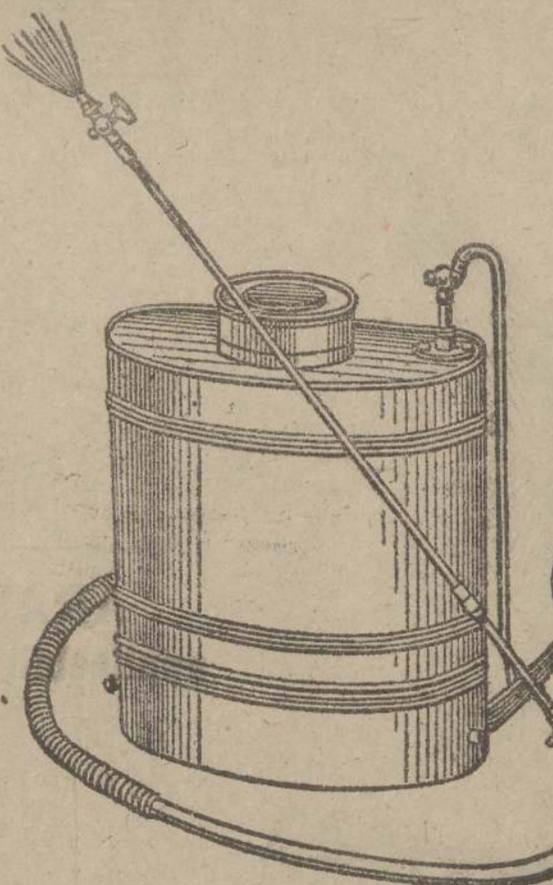
da Via Cavallotti 8 si trasferisce

in Via Cussignacco 15 - UDINE

ALLA TIPOGRAFIA SAN PAOLINO

Udine - Via Treppo - Udine

Si trovano pronte dottrine della I. a e III. a classe



ZOLFI - SOLFATO DI RAME

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

LAVORAZIONE del LATTE

Impianti completi per lattorie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacini nello Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassero, tale per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, colli tribrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
Sezione Macchine Agrarie
Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

NITRATO di SODA per i FRUMENTI

merce pronta nei magazzini dell'
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA

Stabilimenti Sociali: Buis - Cividale - Cedroipo - Fagagna - Latisana - Mortegliano - Nimis - Palmanova - Resiutta - Rivignano - S. Daniele del Friuli - Sedegliano - S. Giorgio Nogaro - Tarcento - Tolmezzo - Tricesimo.

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana
Capitali e Depositi degli Istituti Federati
al 30 - 6 - 1920 L. 1.006.291.015,54

Ufficio Cambio — Compravendite Valori
Buoni del Tesoro Settennali 5 %
al prezzo di emissione

Per l'inserzioni rivolgersi
Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8

LE ULTIME

Discorso programma del ministro Rodinò ai suoi elettori popolari

NAPOLI, 5. — Stamane alle ore 11.30 nel Teatro Politeama gremito in ogni ordine di posti, l'on. Rodinò ha tenuto un discorso ai suoi elettori. L'oratore ha cominciato col rilevare che scopo del convegno è di assumere in questa laboriosa vigilia elettorale il proprio posto di combattimento per riaffermare il saldo proposito di conseguire altissime idealità suscitatrici di nuove energie. Ha ricordato quindi tutte le lotte combattute e vinte stretti ed unite nella stessa fede animato dalle stesse speranze. Ha rievocato le glorie della vittoria. Passando poi ad illustrare i principii e gli ideali che informano il programma del partito popolare italiano, ha confutato le accuse lasciate dagli avversari ed ha detto che un partito politico non si giudica dalle azioni isolate di uno qualunque dei suoi componenti ma da quello che esso svolge in tutte le manifestazioni della sua azione. Il partito popolare italia-

liano vuole essere di centro ed un partito rinnovatore.

L'on. Rodinò è passato quindi a parlare della politica estera e della politica interna; della politica finanziaria e di quella economica e in ultimo di quella ecclesiastica riassumendo il pensiero del partito popolare che afferma la necessità di una politica estera, ispirata ad un sereno spirito di conciliazione delle gravi questioni che ancor violentemente agitano l'Europa non ancora pacificata; di una forte politica interna che abbia le sue immutabili basi nella equanime applicazione della legge; di una politica finanziaria che conduca alla sistemazione del bilancio dello stato e dei comuni; di una politica economica ispirata al massimo concetto della libera esplicazione di tutte l'energie individuali; di una politica ecclesiastica non solamente rispettosa delle credenze religiose, ma non dimentica che il sentimento religioso è comune alla gran maggioranza del popolo italiano.

L'oratore ha affermato poi che tra i problemi nazionali che vogliono essere approntati e risolti, vi è quello della

definitiva riorganizzazione. E ne deve venire iniziata. L'on. Rodinò ha così concluso: Riuniti in un solo palpito, in una sola speranza, auguriamo alla nostra grande madre che, come è uscita pel valore dei suoi figli, con sacrifici del suo popolo vittorioso dalla guerra, superate e vinte tutte le difficoltà che le si oppongono, possa godere nella pace e nella concordia degli animi i frutti del suo lavoro fecondo.

Il discorso è stato spesso interrotto da prolungati applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione. Sono pervenuti numerosi telegrammi di adesione fra cui quelli degli onorevoli ministri Pera, Bonomi, Vassallo.

L'ANNIVERSARIO DEI MILLE

GENOVA, 5. — Per la ricorrenza della spedizione dei Mille la città è imbandierata nonostante il tempo piovoso. Parecchie associazioni patriottiche hanno pubblicato manifesti di circostanza. Alle ore 9 il Prefetto Poggi ed il sindaco Ricci con la giunta, i numerosi consiglieri comunali, i superstiti dei Mille, i reduci garibaldini, le rappresentanze della provincia ed altre autorità si sono recati in automobile allo scoglio di

vuarto dei Mille ove la rappresentanza municipale e dei garibaldini, ha deposto ricche corone di fiori freschi.

Alle 10 nel politeama Margherita, affollatissimo, la federazione del lavoro sessione di Genova ha inaugurato il proprio vessillo. Sono intervenute numerose rappresentanze di associazioni patriottiche di ogni parte d'Italia con bandiere ed hanno aderito un centinaio di municipi e di associazioni. L'oratore ufficiale on. Giovanni Celestia ha preso occasione della data odierna per rievocare il ricordo storico della unità italiana.

Il co. Sforza ritorna da Londra

LONDRA, 5. — Il conte Sforza con la delegazione italiana è partito alle ore 11 per fare ritorno a Roma. Nello stesso treno hanno preso posto Briand e membri della commissione delle riparazioni con i periti finanziari ed i giuristi. Louchere coi suoi collaboratori partirà stasera.

I disertori... delle liste

ROMA, 5. — La « lista della vittoria » a Roma minaccia di rimanere senza nomi. Dopo il ritiro delle candidature Douhet e Mambretti, si parla ora di probabili dimissioni dei candidati Venturini, Sterlini e Guerriero. Se questi-

dimissioni avranno luogo, la lista verrebbe già ridotta a sei nomi.

Il fenomeno potrebbe — per noi friulani — far definire la lista romana « della vittoria » la lista dei rimasti di Roma.

Il Papa riceve i ferrovieri cattolici d'Olanda

Roma, 5. — Nell'aula concistoriale il Santo Padre ha ricevuto 250 olandesi della Federazione dei ferrovieri cattolici. I pellegrini sono giunti a Roma stamane. Il papa si è recato nell'aula concistoriale, poco dopo le 12.30 accolto da vivi applausi.

Assisteva all'udienza il ministro d'Olanda presso la Santa Sede. All'indirizzo francese rivolto da mons. Mutsaers il Santo Padre ha risposto pure in francese ringraziando ed elogiando i ferrovieri cattolici olandesi di essere venuti in Roma in rappresentanza della fiorenti Federazione che si compone di ben 14 mila membri. Dopo avere ricordato la sollecitudine del papato verso gli operai ed accennato all'enciclica Rerum Novarum ha ricordato che il Sommo Pontefice Leone XIII sarebbe ben lieto se potesse vedere una così fruttuo-

sa applicazione delle dottrine da lui clamate.

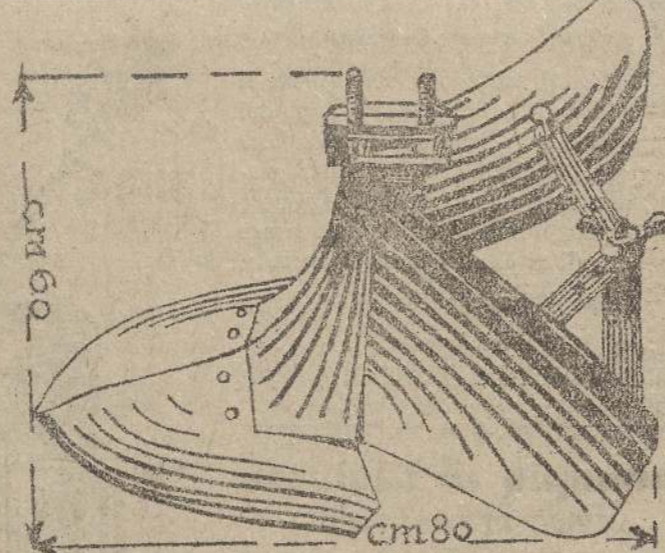
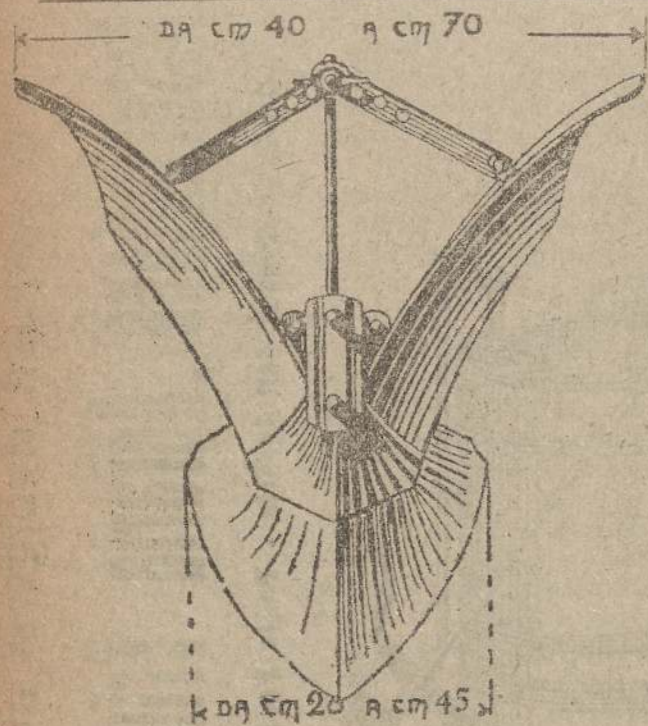
Dall'Italia

* Fu bastonato a sangue da alcuni dividui, che riuscirono poi ad eccitarsi, certo Ermenegildo Fonsatti sindaco socialista di Ariano. Poco dopo allo stesso modo furono trattati il medico Celso Celeghini e il medico Sanesi. Il Fonsatti morì stamane stato degli altri è grave.

* Tentò di gettarsi dalla finestra durante un interrogatorio col vice commissario dott. Oddo di Milano Malavasio Valerio. Il tentativo fu sventato, ma la scena si svolse in modo quanto mai drammatico.

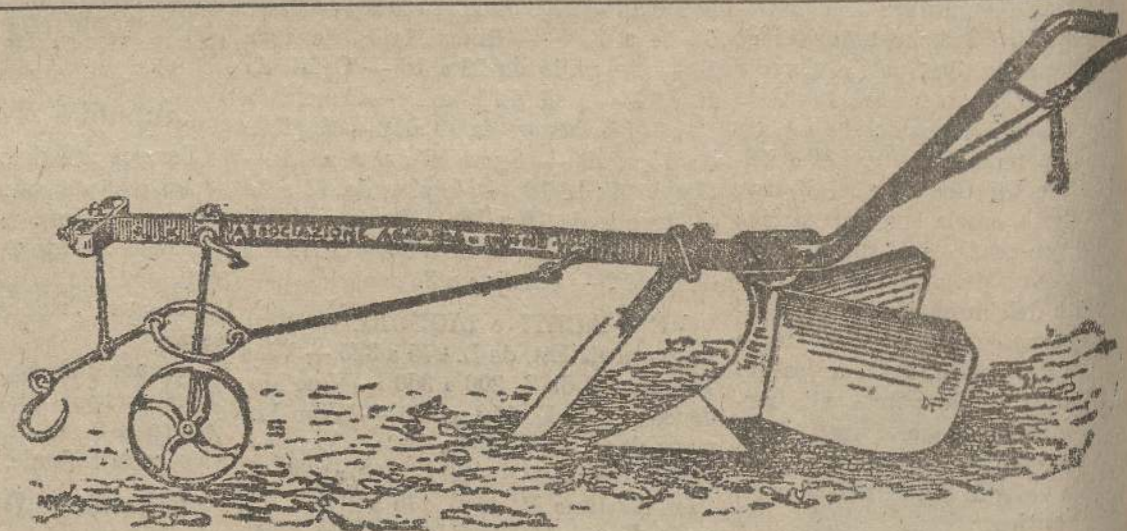
ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine - Stab. Tip. S. Paolo

Amici! ABBONATEVI A « IL FRIULI » FATE ABBONARE ALTRI.



ARATRI rincalzatori applicabili a qualunque bure (but)

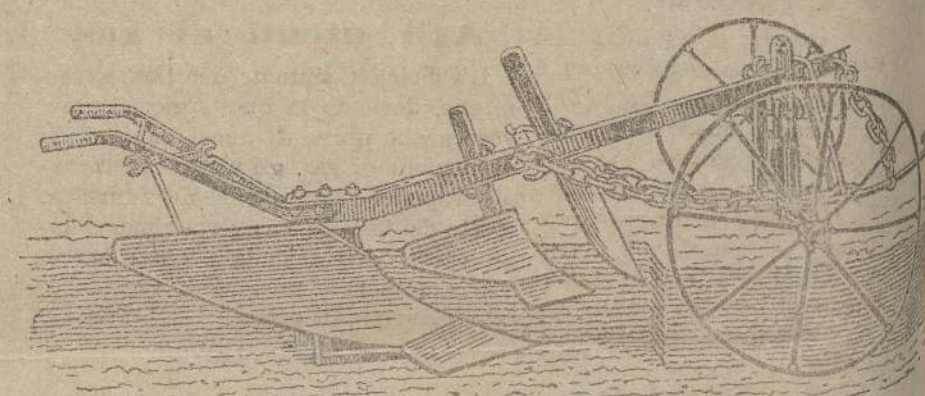
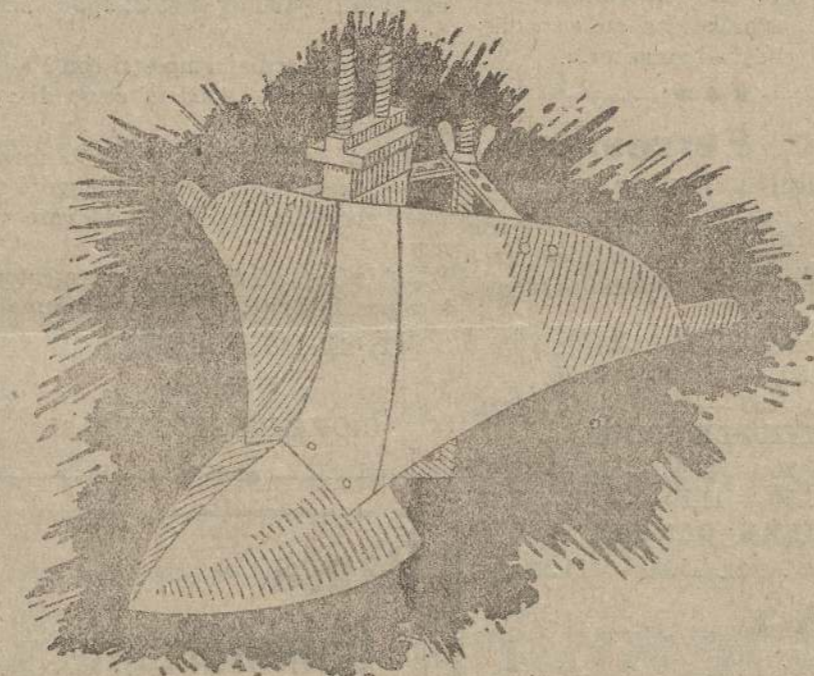
ARATRI



ARATRI rincalzatori



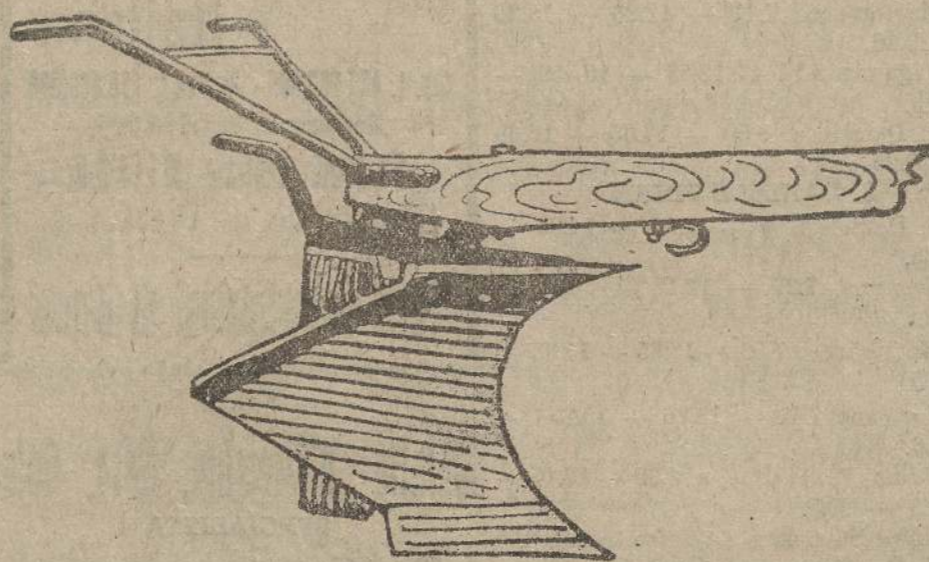
ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE** Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

Le Inserzioni

Nel Il Friuli - La Patria del Friuli - La Bandiera Bianca - La Gazzetta Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa ecc. ecc. e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8